

FOLIGNO

LA CENTRALITA' DEI VALORI UMANISTICI DELLA DEMOCRAZIA, DELLA LIBERTA' ASSOCIATIVA E DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE. LE MATRICI DEL ROTARY

Nell'ambito del mese di febbraio dedicato alla pace e comprensione mondiale, del compleanno del Rotary oltre che per l'invito del Governatore Gabrio Filonzi a celebrare il Rotary con incontri che ci facciano conoscere per quello che veramente siamo, il giorno 13 febbraio 2019 è stata tenuta la prima conversazione del Socio Istruttore del Club Aroldo Bargone.

L'interessantissima conversazione che ha tenuto in attento ascolto per oltre mezz'ora i presenti in sala, è stata ed è la prima di un ciclo di tre programmate con il Presidente Alfredo Ottaviani, i cui gli ulteriori titoli sono: ***"Il Rotary nei rapporti sociali e religiosi. Le risposte alla domanda: che cos'è il Rotary?"***. Il ***"Rational Rotarianism"*** di P.H., e ultimo: ***"Amicizia e servire". Fenomenologia della promozione del vero, dell'utile, del giusto e del buono. Il Rotary oggi.***

L'argomento ha avuto inizio con l'analisi culturale delle matrici del Rotary in riferimento all'ambiente del Vermont come erede diretto dei valori centrali europei umanistici, di solidarietà sociale, della libertà di pensiero, del desiderio di democrazia presidenziale, tutti derivanti dalla cultura dell'Inghilterra riformata.

Interessanti sono state le citazioni del luteranesimo generatore della filosofia jeffersoniana dello stato democratico con l'ideologia del primato delle libertà e soggettività associativa.

Non sono mancate così le motivazioni della nuova etica del lavoro e della produttività elaborate dal calvinismo, con la dottrina dell'élite, ma già presenti nella filosofia di Platone e Aristotele. A questa etica il relatore fa seguire la corrente di pensiero del teologo John Henry Newman sulla azione di carattere religioso e politico. Di qui il senso del servire rotariano.

Ma per gli strumenti dell'azione non poteva mancare un cenno che Bargone fa sia di John Dewey, anch'egli originario del Vermont, sul pragmatismo della responsabilizzazione del singolo, sia del contemporaneo William James, fondatore nel 1903 del pragmatismo stesso.

Sulla scia di questo pensiero, il Rotary nel 1926 istituirà le 4 vie d'azione.

Alle matrici culturali appena sintetizzate, Aroldo Bargone ha fatto seguire quelle che hanno segnato la vita del giovane trentasettenne dovute all'ambiente, la famiglia, le esperienze, gli amici.

Per la famiglia, Aroldo Bargone intrattiene i convenuti in una breve ma interessantissima pennellata delle figure della nonna, del padre e del nonno paterno. Ma mentre i genitori dai tre anni in poi non saranno in realtà più presenti, il nonno di Wallinford costituirà l'unico vero riferimento per sempre. In questa città fin da ragazzo, conoscerà la tranquilla convivenza di tre chiese: la congregazionista, la battista e la cattolica.

Non gli mancheranno le esperienze, a volte non felici, del "gruppo" per le scelte, il comando, la competizione, coordinazione e aggressività. Segue il pessimo e insofferente iter scolastico del quale Aroldo analizza i vari momenti fino alla laurea in legge conseguita a 23 anni all'Università di Jawa City, dopo 4 anni dalla morte dei nonni, per cui rimane traumaticamente solo.

Interessante la narrazione quando Aroldo catalizza l'assemblea sul turbinoso "vagabondaggio" che per 5 anni Paul Harris volutamente, caparbiamente intraprende in giro per il mondo per conoscere soprattutto la universalità dell'uomo. In teoria alla ricerca

della “figura” del padre quasi sconosciuto. In psicologia si direbbe forse per guadagnarsi la capacità di costruirsi il futuro come Ulisse con Laerte o come Enea con Anchise.

Quando nel 1896 a 28 anni si ferma e apre lo studio di avvocato a Chicago, si trova nuovamente solo. Come dice Bargone, a causa della nuova disperata solitudine, Paul Harris, desideroso di capirne le cause, torna, a 32 anni, a Wellingford, città nella valle della sua fanciullezza, per ritrovare la forza essenziale dell'amicizia.

A 37 anni, finalmente, con l'enorme bagaglio di esperienze, ricordi, cultura, convincimenti maturati, fonda il Rotary il 23 febbraio 1905 e non a caso con tre amici Schiele tedesco cattolico commerciante di carbone, Schorey irlandese sarto, Loher svedese ebreo ingegnere minerario.

A questo punto Bargone, dopo un fugace e strano parallelo tra la vita di Paul Harris e quella di Sigmund Freud, pur non paragonabile, per dimostrare come nello stesso anno 1905 i due altrettanto similmente danno inizio al loro eco mondiale, si sofferma sulla risposta per la quale nasce il Rotary: perché contro la solitudine offre amicizia; perché contro i mali della società offre dedizione al bene degli altri; perché al disordine offre l'unione delle capacità di una aristocrazia di merito.

Aroldo conclude quindi con la riflessione secondo cui la storia del Rotary tende a concretizzare la morale con una vichiana teologia ragionata per la libera, consapevole, umana conformità.

Al termine, tanti gli applausi dei numerosi presenti. Dopo l'intervento di alcuni, il Presidente Alfredo Ottaviani ha ringraziato Aroldo Bargone per avere, con un'ampia, erudita esposizione, fatto partecipi i convenuti delle matrici del Rotary e della centralità dei suoi valori.

Nel corso della serata è inoltre avvenuto l'ingresso di un nuovo socio, Alessandro Silvestrini, assicuratore, il quale dopo la presentazione da parte del Prefetto Luisa Vincenti, ha avuto modo di illustrare al Club la propria esperienza di vita.